INDICE

1 COMMENTO INTRODUTTIVO 2

1.1 1) MANCANZA SCHEDE SORGENTI 3

1.2 2) DESCRIZIONE CORSI D'ACQUA NATURALI RELATIVAMENTE ALL'ASPETTO IDROGRAFICO IDROLOGICO ED IDRAULICO 3

1.3 3) SUDDIVISIONE DELLE CLASSI DI FATTIBILITÀ IN SOTTOCLASSI 3

1.4 4) REVISIONE DI NORME A PAG 23 DELL'ELABORATO "NORME GEOLOGICHE" 5

1.5 5) ASSEVERAZIONE" 6

1 COMMENTO INTRODUTTIVO

In riferimento all'istruttoria formulata dall'Amministrazione provinciale di Lecco- - Servizio Pianificazione e Gestione del territorio Il territorio Del. 286 del 11/09/2008, sono state definite presunte carenze nella documentazione tecnica geologica di supporto al PGT dell'Unione dei Comuni della Valvarrone, e più precisamente:

- 1) Mancanza Schede sorgenti
- 2) Descrizione corsi d'acqua naturali relativamente all'aspetto idrografico idrologico ed idraulico
- 3) Suddivisione delle classi di fattibilità in sottoclassi
- 4) Revisione di norme a pag 23 dell'elaborato "norme geologiche"
- 5) Mancanza di asseverazione del tecnico

In riferimento a tali osservazioni (si ricorda comunque che la Regione Lombardia ha ritenuto conforme lo studio redatto alla vigente normativa), si definiscono le risposte di seguito allegate.

1.1 1) Mancanza Schede sorgenti

Trattandosi di aggiornamento tecnico alla componente geologica, non si era provveduto alla stampa delle schede relative alle sorgenti, già allegate nella precedente documentazione geologica.

Si è provveduto pertanto alla ristampa di tali schede che sono allegate alla presente relazione.

1.2 2) Descrizione corsi d'acqua naturali relativamente all'aspetto idrografico idrologico ed idraulico

Il riferimento cartografico (carta idrologica Tav 14 Ab) riporta così come previsto dalle indicazioni della norme regionale) tutto il reticolo idrografico principale e minore, avendo completato l'iter previsto dalla DGR 7/7868 e succ.

Gli aspetti idrologici necessari alla definizione di tali reticoli sono trattati nello studio relativo all'individuazione del reticolo idrico minore, a cui si rimanda.

Si ritiene pertanto il documento redatto coerente con la normativa (documento approvato dalla Regione Lombardia).

1.3 3) Suddivisione delle classi di fattibilità in sottoclassi

La scelta di definire possibili sottoclassi di fattibilità geologica è facoltà unica del tecnico redattore dello studio.

Lo scrivente, in relazione alla propria esperienza tecnica in materia di pianificazione geologica ed alla puntuale conoscenza del territorio, **non ritiene** di dover suddividere la attuale definizione di fattibilità geologica in sottoclassi.

Anzi ritiene che tale possibile suddivisione , nello specifico del territorio, possa generare confusione sia nei tecnici comunali sia ai professionisti; l'analisi della componente geologica, geotecnica, ecc prevista nelle classi deve essere necessariamente analizzata nella sua globalità, evitando di concentrasi solo su alcuni possibili aspetti evidenziati da una ipotetica sottoclasse a discapito delle altre componenti di analisi.

1.4 4) Revisione di norme a pag 23 dell'elaborato "norme geologiche"

Il riferimento in questione è il seguente:

Estratto da Norme geologiche di PGT)

La zonazione territoriale può includere in classe 4 edifici esistenti non adeguatamente cartografati e/o non rilevati nel corso dell'analisi (es. edifici singoli nelle zone poco accessibili, o non rilevate ecc) ed inseriti in tale classe d'ambito anche se effettivamente la valutazione singola può escludere tale vincolo di inutilizzo.

Per tali edifici, al fine di agevolare soprattutto un razionale utilizzo del territorio, l'eventuale riutilizzo, trasformazione e/o il cambio potrà essere autorizzata previa verifica geologica di compatibilità effettuata per ogni singolo edificio che ne dimostri l'effettiva possibilità d'uso ed eventuali interventi da attivarsi per garantire la sicurezza.

Tale indicazione deriva dalla presa di coscienza che il supporto cartografico (vecchi CTR o nuovi voli) non sempre sono lo specchio coerente della realtà urbanistica locale, mancando frequentemente di effettivo riscontro con l'urbanizzato (cascine, vecchi ruderi, ecc) soprattutto nelle aree di versante; inoltre è anche vero che i rilievi geologici di terreno non possono effettivamente coprire palmo a palmo i territori.

Ne consegue che, l'esperienza personale, ha evidenziato negli anni episodi di realtà edificatori non coerentemente analizzate sotto il profilo geologico; la necessità

rimarcata dalla vigente normativa, di estendere la carta di fattibilità all'intero areale comunale , amplifica tale eventualità.

Preso atto pertanto di tale effettiva difficoltà, anni orsono lo scrivente, nel pieno rispetto delle proprie competenze che impongono al tecnico redattore di definire le NTA geologiche utilizzando quale indirizzo, le indicazioni di legge, ha concordato con i funzionali della Regione Lombardia tale riferimento di norma, utilizzato in numerosi piani sino ad oggi redatti.

Il cenno poi al fatto che tale capoverso non sia espresso riferimento ai vigenti criteri geologici della L.R 12/05 è decisamente impreciso e fuorviante.

I criteri geologici definiti dalla Regione Lombardia definiscono l'obbligo di individuare e zonare le classi di fattibilità geologiche, definendone anche le norme di attuazione ("capitolo conclusivo") in cui sono definite le norme d'uso delle differenti classi.

Nel pieno rispetto di tali dettami, ed utilizzando gli indirizzi delle classi definiti nella vigente normativa, sono state sviluppate e definite le norme geologiche per ogni classe d'uso, compresa quella di cui al riferimento di classe 4.

1.5 5) Asseverazione"

In allegato si riporta tale asseverazione, già in precedenza allegata

Prata C. novembre 2008

Dott. Geol.
Depoli Claudio